

IL CASO Margherita Cuti, 70 anni, da 4 mesi vive con il figlio Marco, disabile al 100%, in un appartamento dell'Aler

A sinistra il bidone di Margherita Cuti posizionato in un angolo del cortile; a destra i segni sul corpo della 70enne dopo l'aggressione subita



TREVIGLIO (tjs) Aggredita a calci e graffi per un bidone della spazzatura.

E' l'episodio assurdo avvenuto un paio di settimane fa in uno dei condomini Aler di via Fabio Filzi. Vittima dell'aggressione la 70enne **Margherita Cuti** che da quattro mesi vive al quarto piano di uno dei palazzi insieme al figlio disabile **Marco**, di 40 anni.

«Fino a quattro mesi fa abitavamo a Verdello (Margherita ha altri tre figli che vivono fuori casa, ndr), poi ho subito un lutto e ho deciso di tornare a Treviglio vicino a mia figlia - ha spiegato la 70enne - Ho fatto richiesta all'Aler e qualche mese fa ci è stato assegnato un appartamento in via Filzi. Non si sente mai volare una mosca, ci siamo trovati subito bene. La nostra vita non è semplice, Marco spesso ha delle crisi epilettiche e soffre di diverse patologie, io sto con lui 24 ore su 24 da sempre».

Tutto è iniziato la scorsa settimana quando Margherita Cuti si è recata all'ufficio Ambiente del Comune di Treviglio per chiedere di poter lasciare il suo sacco dell'indifferenziata in un luogo idoneo che non fosse il balcone.

«In quei palazzi tutti lo tengono sul balcone perché

Aggredita a calci e graffi per la spazzatura «Mio figlio non starà male per un bidone»

nell'area adibita si possono conferire tutti gli altri rifiuti tranne l'indifferenziata - ha spiegato - Io purtroppo, soprattutto col caldo, non posso tenere il bidone sul balcone. L'odore, in particolare quando resta sotto il sole, è pungente e mio figlio che ha problemi all'esofago rischia di star male. Così sono andata in ufficio per capire cosa potevo fare, non ho deciso nulla di testa mia».

La responsabile dell'ufficio Ambiente del Comune ha concesso, verbalmente, alla 70enne di tenere il bidone a piano terra in un punto dove non potesse dar fastidio ai condomini con l'assicurazione che avrebbe avvisato l'Aler di quanto richiesto dalla donna.

«E' stata davvero gentilissima - ha detto Margherita - Io ho ascoltato le sue disposizioni e l'ho posizionato in un luogo (vedi foto, ndr) dove non dava fastidio a nessuno».

Poi, nella tarda mattinata di venerdì il litigio con la



Margherita Cuti, 70 anni, da 4 mesi vive in un appartamento al quarto piano in via Filzi

vicina di casa e l'aggressione.

«Ero appena tornata a casa quando mi ha bussato una donna, non sapevo nemmeno chi fosse - ha raccontato Margherita - Mi ha

chiesto in malo modo se il bidone fosse mio e le ho detto di sì, ma ha iniziato a urlare».

La lite è poi proseguita in cortile dove dalle parole si è passati alle mani.

«Mi ha gridato che "non dovevo comandare" che "qui è 50 anni che facciamo così e chi sono io per cambiare" e ancora "chi ti credi di essere" - ha proseguito - Ho cercato di difendermi spiegando che

avevo chiesto l'autorizzazione, che non avevo fatto di testa mai, ma che con un figlio malato non potevo permetterlo. Poi mi ha aggredito graffiandomi il braccio e dandomi un calcio sulla gamba. Dice che l'ho presa per il collo, ma non è vero. Mio figlio si è anche spaventato molto e non accetto che lui possa stare male per un bidone della spazzatura».

Cuti ha quindi chiamato il 112 e sul posto è intervenuta una volante della Polizia di

Stato.

Nulla di risolto, anzi. La donna si è fatta accompagnare da uno dei figli in ospedale dove sono stati confermati «graffi diffusi all'avambraccio destro e un

edema tibiale alla gamba sinistra da calcio ricevuto». Otto i giorni di prognosi.

«Procederò con la denuncia (formalizzata poi alla Guardia di Finanza - ha concluso Margherita - ho informato

La vicenda

Venerdì scorso il litigio con una vicina di casa per il bidone lasciato, su indicazione dell'ufficio Ambiente, in un angolo del cortile

il sindaco **Juri Imeri** e gli uffici comunali di quanto accaduto, ma essendo proprietà privata non possono intervenire in nessun modo se non allertando l'Aler. Da Regolamento chi tiene spazzatura sul balcone è sanzionabile con una multa fino a 300 euro».

L'APPELLO

Due residenti della Zona Nord temono per l'incolumità dei cani «Raccogliete le spighe: sono pericolose»



Le spighe (dette anche forasacchi) pericolose per i cani

TREVIGLIO (pal) «Perché il Comune non raccoglie le spighe nei prati? E' a rischio l'incolumità dei cani».

A lanciare l'appello sono due residenti della Zona Nord, **E. C.** ed **E. A.**, che già da tempo chiedono che l'Amministrazione risolva una volta per tutte questa situazione. «Con disappunto - hanno scritto in una lettera inviata a sindaco e ufficio Ambiente - facciamo notare la mancata raccolta delle spighe, volgarmente chiamate "forasacco", ai bordi dei prati e nelle aiuole cir-

costanti gli alberi. E' noto che questa spiga è estremamente pericolosa per gli animali».

Le due trevigliesi hanno sottolineato che l'erba nei prati della Zona Nord viene tagliata regolarmente, ma le spighe non vengono raccolte. Cosa che avverrebbe invece in centro città. «Perché - si sono chieste - nel nostro quartiere, dove risulta che ci sia un numero maggiore di cani, il Comune non porta a termine il lavoro di rasatura con la raccolta delle spighe?».



Entrambe hanno poi fatto notare che il Comune ha recentemente approvato il regolamento per la tutela e il benessere degli animali. «Esso prevede che gli animali

non siano portati in luoghi non idonei alla loro salute - hanno scritto nella lettera - Ma come facciamo a farli passeggiare in benessere se c'è dispersione di spighe?».



A BERGAMO

Un premio dedicato a Ermanno Olmi

Ermanno Olmi, il regista trevigliese di adozione scomparso lo scorso anno

TREVIGLIO (pal) Nasce a Bergamo il «Premio Ermanno Olmi» per il miglior cortometraggio. Un riconoscimento, quello dedicato al maestro trevigliese d'adozione scomparso lo scorso anno, che vuole essere di sostegno e promozione ai film realizzati da giovani autori under 30. L'iniziativa è del Comune di Bergamo, con il supporto organizzativo della Federazione Italiana Cineforum e la collaborazione di

«Bergamo Film Meeting Onlus».

Il Premio, come detto, che nasce per promuovere e valorizzare i cortometraggi di giovani registi, si rivolge ad autori italiani e stranieri che non abbiano superato 30 anni di età e prevede 3 riconoscimenti in denaro 1.200, 500 e 300 euro. Il termine massimo per inviare i film, a cui possono partecipare opere della durata massima di 15 minuti, di

finzione, documentarie o d'animazione, è fissato al 30 ottobre 2019. La proclamazione dei vincitori è prevista per l'11 dicembre 2019 nell'Auditorium di piazza della Libertà a Bergamo. Durante l'appuntamento saranno proiettate le 3 opere vincitrici e un film di **Ermanno Olmi**. «L'Amministrazione lo vuole ricordare con un progetto che intende valorizzare la creatività dei giovani autori, dando loro palcoscenico e visibilità, con l'auspicio che possa essere occasione di crescita e affermazione professionali per le generazioni under 30», ha dichiarato **Nadia Ghisalberti**, assessore alla Cultura del Comune di Bergamo.